



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 20 novembre 2009 (25.11)
(OR.en)**

**16396/09
ADD 1**

**ASIM 133
COEST 434**

ADDENDUM ALLA NOTA PUNTO "I/A"

del:	Segretariato generale del Consiglio
al:	Comitato dei Rappresentanti permanenti / Consiglio
Oggetto:	Dichiarazione congiunta su un partenariato per la mobilità tra l'Unione europea e la Georgia

La Georgia, la Comunità europea e gli Stati membri partecipanti dell'Unione europea, ossia il Regno del Belgio, la Repubblica di Bulgaria, la Repubblica ceca, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica di Estonia, la Repubblica ellenica, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, la Repubblica di Lituania, la Repubblica di Lettonia, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica di Polonia, la Romania, il Regno di Svezia e il Regno Unito (in seguito "i firmatari");

AGENDO nell'ambito del quadro esistente per la loro cooperazione, in particolare l'accordo di partenariato e di cooperazione in vigore dal 1° luglio 1999, nonché il piano di azione della politica europea di vicinato UE-Georgia, approvato il 14 novembre 2006, e tenendo conto della dichiarazione congiunta del vertice di Praga per il partenariato orientale del 7 maggio 2009;

PRENDENDO ATTO dei vantaggi e delle possibilità che una migrazione ben amministrata può contemporaneamente comportare per i migranti e i firmatari e ricordando la dichiarazione congiunta approvata alla conferenza ministeriale "*Instaurare partenariati in materia di migrazione*" tenutasi a Praga nell'aprile 2009;

RICORDANDO che il Consiglio europeo straordinario nelle sue conclusioni del 1° settembre 2008 ha sottolineato la necessità di rafforzare le "relazioni con la Georgia, anche tramite un'agevolazione del rilascio dei visti";

CONFERMANDO il loro impegno ad agevolare ulteriormente la circolazione delle persone tra la Georgia e l'Unione europea, adoperandosi nel contempo per garantire una migliore gestione dei flussi migratori, inclusa la prevenzione e la riduzione dei flussi migratori clandestini;

RICORDANDO l'approccio globale in materia di migrazione adottato dal Consiglio dell'Unione europea, la comunicazione della Commissione europea su "Migrazione circolare e partenariati per la mobilità tra l'Unione europea e i paesi terzi", presentata il 16 maggio 2007, le conclusioni del Consiglio del 18 giugno 2007 sull'ampliamento e il rafforzamento dell'approccio globale in materia di migrazione e le conclusioni del Consiglio sui partenariati per la mobilità e la migrazione circolare nell'ambito dell'approccio globale in materia di migrazione adottate il 10 dicembre 2007;

RICONOSCENDO gli accordi bilaterali esistenti relativi alla migrazione e gli accordi di cooperazione conclusi tra la Georgia ed alcuni Stati membri;

RIAFFERMANDO il forte impegno dei firmatari a concludere gli accordi relativi all'agevolazione del rilascio dei visti e alla riammissione delle persone in soggiorno irregolare, le cui direttive di negoziato sono state adottate dal Consiglio il 28 novembre 2008;

HANNO DECISO di istituire un partenariato per la mobilità, basato sulla reciprocità, il cui obiettivo sarà gestire meglio la migrazione legale - compresa quella circolare e temporanea in particolare a fini di sviluppo - nell'ambito delle competenze rispettive dei firmatari e tenendo conto della situazione del loro mercato del lavoro e della loro situazione socioeconomica, di stabilire una cooperazione in materia di migrazione e sviluppo e di prevenire e combattere la migrazione clandestina e la tratta degli esseri umani, nonché di promuovere una politica efficace di riammissione e di rimpatrio nel rispetto dei diritti umani e degli strumenti internazionali pertinenti per la protezione dei rifugiati, tenendo conto della situazione dei migranti e in conformità con lo sviluppo socioeconomico dei firmatari.

A tal fine essi SI IMPEGNERANNO a rafforzare ulteriormente il dialogo e la cooperazione sulle questioni in materia di migrazione, in particolare secondo le seguenti linee:

Mobilità, migrazione legale, integrazione e asilo

1. Promuovere un miglior quadro per la mobilità legale, anche attraverso regimi di migrazione circolare e temporanea di manodopera, sostenuto da una maggiore informazione e da iniziative concrete ed efficaci nonché dalla tutela dei migranti, per ridurre i rischi della migrazione clandestina ed i pericoli della tratta degli esseri umani.
2. Rafforzare la capacità istituzionale della Georgia di gestire la migrazione, in particolare attraverso l'intensificazione della cooperazione e del coordinamento tra i servizi per l'efficace scambio di informazioni, come pure nel settore del miglioramento del quadro giuridico e del monitoraggio della sua attuazione, soprattutto tramite lo sviluppo di risorse umane qualificate; sviluppare il quadro giuridico e tecnico per la raccolta e la gestione dei dati connessi alla migrazione, inclusa la cooperazione con le istituzioni nazionali e le agenzie europee quali la Fondazione europea per la formazione professionale (in seguito ETF).
3. Informare i potenziali migranti sulle possibilità di migrazione legale verso l'Unione europea e sui requisiti per il soggiorno legale nonché sulle possibilità di studio negli Stati membri e, se del caso, elaborare un quadro giuridico relativo alle condizioni di occupazione per i migranti, tenendo conto delle opportunità esistenti sul mercato del lavoro, rispettando pienamente le competenze dei firmatari in questo settore e tenendo conto delle diverse situazioni e esigenze del mercato del lavoro in Georgia e negli Stati membri, nonché fornire informazioni sulle opportunità di lavoro, sulla situazione del mercato del lavoro e sulle politiche migratorie attuate in Georgia e nell'Unione europea.
4. Attuare la formazione prima della partenza, soprattutto nel settore della formazione professionale e della formazione linguistica; promuovere o istituire programmi di scambio o programmi congiunti nel settore dell'istruzione superiore, inclusi sistemi di mobilità accademica e professionale in conformità dei comunicati ministeriali del processo di Bologna; istituire regimi di riconoscimento delle qualifiche universitarie e professionali.

5. Approfondire il dialogo sulle questioni concernenti i visti e migliorare le capacità consolari rafforzando la cooperazione tra le missioni diplomatiche degli Stati membri in Georgia o assicurando che essi siano rappresentati da uffici consolari di altri Stati membri già presenti.
6. Facilitare l'accoglienza e l'adattamento dei richiedenti asilo attraverso lo sviluppo di procedure semplificate specifiche, in particolare per quelli che presentano necessità particolari. Sviluppare la capacità del governo georgiano di attuare la politica in materia di asilo.

Migrazione e sviluppo

7. Sostenere la capacità di monitorare la migrazione attraverso il miglioramento dei sistemi di raccolta e analisi dei dati e la cooperazione con i paesi di destinazione.
8. Prevenire, ridurre e contrastare gli effetti negativi della fuga e dello spreco dei cervelli, anche mediante politiche di rimpatrio dirette a categorie specifiche di migranti georgiani; agevolare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, elaborare strumenti di incontro tra domanda e offerta di lavoro, rafforzare gli scambi di studenti, di ricercatori e di specialisti, nonché i programmi di formazione e di scambio e lavoro temporaneo, anche con l'assistenza dell'ETF.
9. Promuovere e sostenere il rimpatrio volontario ed il reinserimento sostenibile dei migranti di ritorno tramite l'attuazione di specifici programmi congiunti che offrano formazioni, possibilità di migliorare le qualifiche professionali dei migranti ed assistenza nella ricerca di lavoro; prevedere specifici programmi congiunti consacrati alla protezione e all'assistenza delle categorie vulnerabili di migranti di ritorno.
10. Intensificare la cooperazione con le comunità georgiane all'estero, rafforzando i legami con gli emigrati; sostenere programmi che creino le condizioni per potenziare gli investimenti degli emigrati, ivi inclusi regimi sulle rimesse; cooperare ulteriormente nel settore della doppia imposizione e della trasferibilità dei diritti; coinvolgere gli emigrati in attività connesse con il rimpatrio sostenibile o la migrazione circolare.

Gestione delle frontiere, documenti d'identità e di viaggio, lotta alla migrazione clandestina e alla tratta degli esseri umani

11. Potenziare gli sforzi dei firmatari volti a combattere ulteriormente la migrazione clandestina e la tratta degli esseri umani e rafforzare l'attuazione della gestione integrata delle frontiere, anche potenziando ulteriormente le capacità di gestione delle frontiere e la cooperazione transfrontaliera; aumentare la sicurezza dei documenti di viaggio, dei documenti d'identità e dei titoli di soggiorno e cooperare pienamente in materia di rimpatri e riammissioni.
12. Tenuto conto del patto europeo sull'immigrazione e l'asilo, si può procedere solo a regolarizzazioni caso per caso nel quadro delle legislazioni nazionali.
13. Ampliare ulteriormente l'applicazione delle procedure di riammissione concludendo e mettendo in atto l'accordo di riammissione con la CE, intensificare la cooperazione con gli Stati membri dell'UE concludendo accordi sulla cooperazione alle frontiere e attuando specifici programmi congiunti in materia.
14. Mettere a punto meccanismi efficaci ed iniziative concrete per prevenire e combattere la migrazione clandestina, anche attraverso la sensibilizzazione del pubblico.
15. Rendere più sicuri i documenti di identità e facilitare l'identificazione certa dei cittadini con l'introduzione dei sistemi di ricerca mediante impronte digitali e delle tessere di riconoscimento elettroniche multifunzionali.
16. Migliorare la lotta congiunta alla migrazione clandestina/irregolare ed alla connessa criminalità transnazionale tramite misure operative congiunte fra cui lo scambio di informazioni, le buone prassi e l'analisi del rischio, e il miglioramento dell'interoperabilità pratica tra le competenti organizzazioni delle guardie di frontiera degli Stati membri dell'UE e della Georgia in collaborazione con l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (in seguito denominata FRONTEX).

Attuazione

17. Il partenariato in materia di mobilità è concepito come un quadro a lungo termine fondato sul dialogo politico e la cooperazione, che sarà sviluppato sulla base delle relazioni esistenti tra la Georgia e la Comunità europea e gli Stati membri nell'ambito dell'accordo di partenariato e di cooperazione e della politica europea di vicinato ed evolverà nel corso del tempo.
18. L'UE intende contribuire all'attuazione del partenariato attraverso iniziative comunitarie e degli Stati membri, nell'ambito delle rispettive competenze, conformemente alle procedure applicabili e nel rispetto del principio della preferenza comunitaria. Le agenzie comunitarie, in particolare FRONTEX e l'ETF, saranno coinvolte, se del caso, nell'attuazione del partenariato. Il partenariato rimane aperto a qualsiasi altro Stato membro che intenda parteciparvi.
19. Per determinare le questioni d'interesse comune e le esigenze in materia di migrazione, i firmatari intendono elaborare ulteriormente il dialogo e le consultazioni in uno spirito di partenariato. A sostegno di un dialogo consapevole, elaboreranno il profilo migratorio della Georgia.
20. Essi intendono riunirsi almeno due volte all'anno al livello adeguato, nel quadro della struttura esistente per il dialogo e la cooperazione, al fine di riesaminare le priorità e proseguire lo sviluppo del partenariato, se del caso. I firmatari intendono cooperare, a livello operativo sul campo, per migliorare ulteriormente il coordinamento reciproco per l'attuazione del partenariato, anche integrando, se del caso, i pertinenti partner ed attori presenti in Georgia mediante una piattaforma di cooperazione.
21. Per attuare il partenariato per la mobilità, i firmatari confermano le loro intenzioni riguardo alle iniziative di cui all'allegato della presente dichiarazione, con riserva degli strumenti finanziari disponibili e, da parte dell'UE, nel rispetto della ripartizione delle competenze tra la Comunità e gli Stati membri e conformemente alle procedure applicabili. Essi intendono garantire un buon coordinamento dei rispettivi sforzi ed aggiornare regolarmente l'allegato con proposte di attività.
22. Se del caso, i firmatari procederanno ad una valutazione dell'attuale partenariato.

23. Le disposizioni della presente dichiarazione congiunta non sono concepite per creare diritti o obblighi giuridici in virtù del diritto internazionale.

Fatto a ..., addì

La Georgia, la Comunità europea e gli Stati membri partecipanti dell'Unione europea, ossia il Regno del Belgio, la Repubblica di Bulgaria, la Repubblica ceca, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica di Estonia, la Repubblica ellenica, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, la Repubblica di Lituania, la Repubblica di Lettonia, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica di Polonia, la Romania, il Regno di Svezia e il Regno Unito

Per la Georgia,
per la Comunità europea,
Per il Regno del Belgio,
per la Repubblica di Bulgaria,
per la Repubblica ceca,
per il Regno di Danimarca,
per la Repubblica federale di Germania,
per la Repubblica di Estonia,
per la Repubblica ellenica,
per la Repubblica francese,
per la Repubblica italiana,
per la Repubblica di Lettonia,
per la Repubblica di Lituania,
per il Regno dei Paesi Bassi,
per la Repubblica di Polonia,
per la Romania,
per il Regno di Svezia,
per il Regno Unito,

Allegato della dichiarazione congiunta su un partenariato per la mobilità con la Georgia

1) Mobilità, migrazione legale, integrazione e migrazione e sviluppo

Obiettivo: rafforzare le capacità della Georgia di gestire la migrazione

Obiettivo: informare i migranti potenziali sulle modalità di migrazione legale verso l'Unione europea e di occupazione legale negli Stati membri nonché sui rischi della migrazione clandestina e sull'assistenza per il rimpatrio dei migranti

Obiettivo: ottimizzare il mercato del lavoro della Georgia, promuovere gli scambi professionali e di studenti e migliorare le condizioni economiche per il rimpatrio dei migranti

Obiettivo: agevolare i legami tra migrazione e sviluppo

Le iniziative di seguito proposte saranno esaminate in vista dell'attuazione su una base definita di comune accordo e tenendo debitamente conto della situazione socioeconomica degli Stati partecipanti.

a) Rafforzare la capacità della Georgia di gestire la migrazione di manodopera e la migrazione di ritorno

Proposta di **Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Grecia, Francia, Italia, Lituania, Polonia e Svezia**, con il sostegno dell'ETF, di cooperare fornendo informazioni sulle rotte della migrazione legale verso l'UE, l'occupazione legale negli Stati membri dell'UE, i pericoli e gli effetti negativi della migrazione clandestina, nonché il rimpatrio e il reinserimento in Georgia. Sarebbero affrontati in particolare i seguenti aspetti:

- rafforzare le capacità della Georgia di gestire la migrazione attraverso uno scambio di esperienze e un sostegno per lo sviluppo di capacità, specialmente in relazione alla raccolta e analisi di informazioni (per es. sostegno per la creazione di una base di dati unificata sulla migrazione e le sue componenti);
- promuovere la migrazione attraverso canali legali, fornendo informazioni pertinenti sui canali di migrazione, condividendo esperienze su migrazione legale di manodopera, compresa la migrazione circolare;
- agevolare il riconoscimento delle qualifiche e far corrispondere competenze e posti di lavoro disponibili/vacanti;

- agevolare, per i Georgiani che volontariamente o forzatamente rientrano in patria da Stati membri dell'UE, la reintegrazione armoniosa nel mercato del lavoro della Georgia e offrire loro sostegno affinché impieghino al meglio, a loro vantaggio e per lo sviluppo della Georgia, le competenze e le risorse acquisite grazie alla loro esperienza di migranti, in particolare promuovendo l'imprenditorialità degli immigranti;
- affrontare le cause di fondo della migrazione condividendo esperienze e scambiando buone pratiche nel settore dell'occupazione, mediante l'istituzione di un gruppo di lavoro congiunto sull'occupazione;
- sostenere gli investimenti dei migranti e delle organizzazioni degli emigrati georgiani nel loro paese d'origine, nonché la migrazione circolare tra la Georgia e gli Stati membri dell'UE;
- agevolare le rimesse.

Questa iniziativa sarebbe inserita nell'ambito dell'amministrazione nazionale della Georgia, che ne garantirebbe la sostenibilità e ne manterrebbe la titolarità. Gli Stati membri coinvolti in attività individuali avrebbero una funzione di sostegno.

b) Agevolare la migrazione di manodopera

Obiettivo: offrire un migliore accesso ai mercati del lavoro degli Stati membri

- agevolare l'accesso ai mercati del lavoro nazionali, a determinate condizioni (FR, PL);
- accrescere la mobilità circolare degli studenti a fini di sviluppo professionale e dei giovani professionisti per programmi di scambio (FR).

c) Sostenere i rimpatriati

Obiettivo: promuovere il rimpatrio volontario dei migranti, in particolare quelli altamente qualificati, al fine di contrastare la fuga di cervelli

Obiettivo: fornire sostegno per il reinserimento in caso di rimpatrio volontario e forzato

- fornire informazioni sulla possibilità di rimpatrio volontario in Georgia (PL), sostegno per il rimpatrio volontario assistito (BE, CZ), assistenza legale e sostegno psicosociale gratuiti (NL)
- fornire informazioni e sostegno finanziario nonché sostegno nella ricerca di lavoro a migranti altamente qualificati che desiderino rientrare in Georgia. Fornire sostegno all'Ufficio del ministro di Stato georgiano per le questioni dell'emigrazione (DE)

- continuare a sostenere e ampliare il centro consultivo/di intervento di Tbilisi, fondato per offrire servizi professionali di consulenza sul diritto del lavoro ai Georgiani che rimpatriano volontariamente e continuare a sviluppare e mettere in atto una mediazione professionale efficace per i migranti potenziali e, in generale, per i disoccupati georgiani in Georgia (CZ)
- sostenere le autorità georgiane nell'elaborazione e attuazione di un programma nazionale di rimpatrio e reinserimento sostenibili (NL)
- sostenere il reinserimento di gruppi di migranti vulnerabili, per es. tossicodipendenti (BE)

d) Sostenere la migrazione circolare

- consentire assenze prolungate senza perdita dei diritti di soggiorno (DE)
- sostenere il rimpatrio temporaneo di cittadini qualificati nel settore privato (NL)

e) Sicurezza sociale

Obiettivo: assicurare diritti sociali su base di reciprocità

- accordo bilaterale in materia di sicurezza sociale (BG)

f) Rafforzare la capacità della Georgia di monitorare i flussi migratori

- sostenere l'agenzia georgiana del registro di stato civile (BE, NL, SE)

2) Politica di asilo e protezione dei rifugiati

Obiettivo: rafforzare ulteriormente le capacità in materia di politica di asilo:

- condividendo conoscenze e migliori pratiche sulle modalità per affrontare i bisogni degli stranieri che chiedono protezione internazionale, anche riguardo alla struttura organizzativa dei centri di accoglienza (DE, PL)

3) **Gestione delle frontiere, documenti d'identità e di viaggio, lotta alla migrazione clandestina e alla tratta degli esseri umani**

Obiettivo: lottare contro la migrazione irregolare e la tratta degli esseri umani

a) Proposta di **FRONTEX, sostenuta da Bulgaria, Repubblica ceca, Germania, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, e Regno Unito**, di creare un **comitato direttivo congiunto**. Sarà composto da esperti di FRONTEX e degli Stati membri dell'UE, nonché da esperti delle istituzioni georgiane competenti. Il comitato avrà il compito di coordinare e programmare le attività correlate alla gestione delle frontiere, al fine di creare attività ad hoc in questo settore.

I lavori si concentreranno sui seguenti settori:

- sviluppo di attività nel settore dello scambio d'informazioni e dell'analisi dei rischi allo scopo di migliorare l'efficacia dei controlli di frontiera;
- sviluppo di attività nel settore della formazione in relazione alla gestione delle frontiere;
- sviluppo di attività nel settore della ricerca e sviluppo in relazione alla gestione delle frontiere;
- coordinamento di misure operative congiunte e progetti pilota per mantenere e migliorare il livello dei controlli di frontiera tra gli Stati membri dell'UE e la Georgia;
- discussione attiva sullo sviluppo a livello tecnico delle procedure di frontiera, anche ai fini di una maggiore efficacia dei controlli di frontiera, e su aspetti quali le migliori pratiche, il miglioramento dell'attrezzatura tecnica e il potenziamento tecnologico alle frontiere;
- miglioramento dell'interoperabilità pratica tra le organizzazioni delle guardie di frontiera degli Stati membri dell'UE e della Georgia;
- sviluppo di capacità nel settore della sicurezza dei documenti anche mediante la fornitura di attrezzature specifiche.

4) Politica di riammissione

Obiettivo: sostenere la Georgia nei suoi sforzi intesi a mettere in atto l'accordo di riammissione con l'UE.

Le azioni in questa sezione sono subordinate alla conclusione positiva dell'accordo di riammissione e consisteranno in:

- a) visite di studio nel settore della politica di riammissione e rimpatrio, al fine di preparare le autorità georgiane a un'armoniosa attuazione del futuro accordo di riammissione con l'UE (BE, EE, NL, PL).
